



INCONTRO COL FOTOGRAFO CARLO BAVAGNOLI



Orani, 2 ottobre 2010, ore 17.00

Il Comune di Orani e la Fondazione “Costantino Nivola” segnalano, per sabato 2 ottobre ore 17.00, il passaggio e l’incontro a Orani con autorità locali e quanti vorranno intervenire, del fotografo Carlo Bavagnoli, previsto nell’ambito delle iniziative legate alla mostra: *Costantino Nivola. Ritorno a Itaca*, allestita all’aperto.

Carlo Bavagnoli – nato a Piacenza nel 1932 e residente a Viterbo, attualmente uno dei fotografi più significativi del panorama internazionale – nel 1958 era stato inviato a Orani dalla rivista *Life* per documentare le performances artistiche del grande sardo-americano, Costantino Nivola, che in quella primavera volle proporre le sue opere per le vie del paese natale, facendolo in modo inconsueto e totalmente innovativo per la storia della ricerca visiva.

Le intense immagini di Bavagnoli, oltre 60 gigantografie fotografiche in bianco e nero, oggi divenute famose, documentano le varie fasi del procedere di Nivola, assurgendo al contempo a ricco patrimonio mnemonico in virtù dei tanti oranesi che parteciparono ai diversi interventi artistici, e qui immortalati nel rapporto con le opere dello scultore. La mostra, che è stata prorogata, è anche inserita nel programma di Cortes Apertas (Orani, 1-3 ottobre).

Dopo questo primo reportage sardo, l’anno seguente Bavagnoli tornò nell’Isola, in Baronia e Planargia, quale inviato, questa volta dell’*Espresso*, nell’inchiesta intitolata *Sardegna 1959. L’Africa in casa*, che la rivista dedicava a una serie di ricognizioni sociali sulle aree più depresse del Meridione d’Italia, immagini riproposte in una mostra tuttora in corso a Loculi.

Ai due intensi momenti, Orani e Baronia, che vedono Bavagnoli osservatore privilegiato e consapevole delle trasformazioni radicali della vita della Sardegna, quelle cruciali del dopoguerra, la Ilisso Edizioni ha dedicato due volumi nei quali compare l’intero corpus degli scatti realizzati.



Carlo Bavagnoli
(Piacenza 1932)

Negli anni Cinquanta, con Mario Dondero, Ugo Mulas e Alfa Castaldi, è tra i fotografi che ruotano attorno al bar Jamaica di Milano. Esordisce con l'agenzia fotogiornalistica Interpix, fornitrice di immagini a testate milanesi quali *Corriere della Sera*, *L'Europeo*, *Epoca* e *Settimo Giorno*. *Cinema Nuovo* pubblica i suoi primi "fotodocumentari". Realizza per *L'Illustrazione Italiana* il reportage sulla cittadina emiliana di Cento. Nella primavera 1955, è assunto nello staff della rivista *Epoca*, dall'allora direttore Enzo Biagi; a luglio riesce a intervistare il segretario del Partito Comunista e futuro leader sovietico, Nikita Krusciov. Pochi mesi dopo viene trasferito nella redazione romana della rivista ma la sua collaborazione con *Life* interrompe i rapporti con *Epoca*. Inizia a lavorare come free lance per *Il Gatto Selvatico*, rivista dell'ENI. Nel 1963, sarà lo stesso editore di *Epoca*, Arnoldo Mondadori, a richiamarlo e a pubblicare *Gente di Trastevere*, uno dei primi esempi di libro fotografico in Italia. Nel 1970, collabora con Federico Fellini per il film *Roma*. Nel marzo del 1958, *Life* gli commissiona un reportage sull'artista Costantino Nivola: Bavagnoli arriva in Sardegna, a Orani, e documenta in diretta i lavori per la decorazione della facciata della chiesa di Nostra Signora d'Itria e la mostra di scultura lungo le vie del paese. *L'Espresso*, nella primavera del 1959, decide la realizzazione di un'indagine sul Mezzogiorno, affidando la Sardegna al giornalista Livio Zanetti e, per la fotografia, a Carlo Bavagnoli. Su invito di *Life*, nel 1959 trascorre un mese a New York e vi realizza un servizio su Broadway, immediatamente pubblicato su nove pagine dalla prestigiosa rivista, che nel maggio 1960 acquista e pubblica su dieci pagine il suo "A boy's world of Naples". Nel 1961, l'editore Amilcare Pizzi raccoglie nel volume *Cara Parma*, l'ampio reportage realizzato alla fine del '57: si tratta del suo primo libro monotematico e di uno dei primi libri fotografici stampati in Italia. Documenta per *Life* nel 1962 l'apertura del Concilio Vaticano II; l'anno seguente la morte di Giovanni XXIII e l'elezione di Paolo VI. Fatto unico per un fotografo italiano: Nel 1964 entra a far parte dello staff della redazione newyorkese di *Life*. L'anno successivo, dalla redazione centrale di New York, viene trasferito alla sede di Parigi, da dove viaggerà in diversi continenti, realizzando reportage sull'arte e sui temi del sociale. Negli ultimi anni parigini inizia a fotografare il mondo animale, specializzandosi, grazie ai mezzi messi a disposizione da *Life*, nella macrofotografia: realizza alcuni servizi sulle formiche o su animali in via di estinzione dell'Africa e del Madagascar, in collaborazione con il WWF, presieduto all'epoca dal celebre generale Charles Lindbergh (primo trasvolatore atlantico), che spesso lo accompagnò nei suoi spostamenti. Tra il 1979 e 1980 Bavagnoli torna in Baronia per girare il documentario *Ritorno in Baronia*, per il primo canale RAI, presentato al Festival dei Popoli di Firenze, nel quale decide di ripercorrere il viaggio effettuato venti anni prima.